

Comune di Laurenzana (PZ)
Assessorato
PROTEZIONE CIVILE

Responsabile Area Tecnica
(Arch. Luigi D. ROSSI)

IL SINDACO
(UNGARO Michele)

Piano di Emergenza Comunale



Legge n° 225 1992 - L.R. 13/2005

ANNO 2022

Geol. Antonio PRIORE



Collaboratori

- A - Parte generale
 - B - Lineamenti di pianificazione
 - C - Modello di intervento
 - Rischi Territoriali
 - Funzioni
- Allegati:**
- TAV 01 - Carta Limiti amministrativi
scala 1:25.000
 - TAV 02 - Carta Aree di emergenza
scala 1:1.800
 - TAV 03 - Carta della vulnerabilità degli edifici
scala 1:2000
 - TAV 04 - Carta del rischio neve
scala 1:2000
 - TAV 05 - Carta delle pericolosità territoriali
scala 1:15.000
 - TAV 06 - Carta di sintesi della pericolosità e
criticità geologica e geomorfologica
scala 1:2000
 - TAV 07 - Carta della Microzonazione Sismica
area urbana
scala 1:2000



Comune di Laurenzana (PZ)
Assessorato
PROTEZIONE CIVILE

Piano di Emergenza Comunale



Responsabile Area Tecnica
(Arch. Luigi D. ROSSI)

IL SINDACO
(UNGARO Michele)

Legge n° 225 1992 - L.R. 13/2005

ANNO 2022

A - Parte generale

B - Lineamenti di pianificazione

C - Modello di intervento

Rischi Territoriali

Funzioni

Allegati:

TAV 01 - Carta Limiti amministrativi
scala 1:25.000

TAV 02 - Carta Aree di emergenza
scala 1:1.800

TAV 03 - Carta della vulnerabilità degli edifici
scala 1:2000

TAV 04 - Carta del rischio neve
scala 1:2000

TAV 05 - Carta delle pericolosità territoriali
scala 1:15.000

TAV 06 - Carta di sintesi della pericolosità e
criticità geologica e geomorfologica
scala 1:2000

TAV 07 - Carta della Microzonazione Sismica
area urbana
scala 1:2000

Geol. Antonio PRIORE




Collaboratori

Lineamenti della Pianificazione

I lineamenti sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di autorità ordinaria di protezione civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi (art. 115 L. 225/92).

Coordinamento operativo comunale

Il Sindaco al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei soccorsi in ambito comunale e ne dà informazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Provincia.

Egli per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale del Centro Operativo Comunale (COC), preventivamente costituito.

Salvaguardia della popolazione

Il Sindaco, quale autorità di protezione civile, è Organo esponente degli interessi della collettività che rappresenta. Ha, pertanto, il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e della tutela del proprio territorio.

Adotta misure di salvaguardia della popolazione per gli eventi prevedibili, finalizzandole all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo con particolare riguardo verso le persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Provvede all'attuazione di piani particolareggiati per l'assistenza alla popolazione (aree di accoglienza ecc.).

Organizza il primo soccorso sanitario, subito dopo l'evento.

Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto alle attività di emergenza.

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, ecc.) e di provvedere con immediatezza ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura e con la Provincia (ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza).

Informazione alla popolazione

La buona riuscita di un piano di Protezione Civile è strettamente connessa alla collaborazione dei cittadini e al buon funzionamento e coordinamento di tutte le attività programmate rispetto alle varie fasi dell'emergenza.

A tale fine è necessario che la popolazione riceva la necessaria informazione e formazione.

Come noto, l'informazione alla popolazione, pur nella sua unitarietà, si distingue in due categorie:

- **L'informazione preventiva, con la quale la popolazione viene portata a conoscenza in tempi ordinari dei rischi presenti sul territorio e viene istruita sul comportamento da tenere al verificarsi di una calamità;**
- **L'informazione "emergenziale", cioè quella che viene fornita al verificarsi o nell'imminenza di un evento calamitoso, allo scopo di allertare la popolazione, di salvaguardarla dal pericolo e di guidarne i comportamenti.**

Per evidenti ragioni di razionalità ed efficacia i due tipi d'informazione non possono che fare capo allo stesso organo pubblico. Di recente sono sopraggiunte due disposizioni che hanno innovato la materia; difatti l'art. 12 L.3/8/99 n.265 e l'articolo 22 d.lgs. 17/8/99 n. 334 hanno sancito, che in occasione di eventi calamitosi, spetta al Sindaco informare la popolazione.

Salvaguardia del sistema produttivo locale

Questo intervento di protezione civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili), attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili) alle persone e alle cose. In questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita, attuando interventi mirati al conseguimento di tale obiettivo nel più breve tempo possibile.

Ripristino della viabilità e dei trasporti

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri, del trasporto delle materie prime e di quelle strategiche, per l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

Funzionalità delle telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema di telecomunicazione.

Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle diverse strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi ecc.

In ogni caso, nel piano è prevista la funzione di supporto che garantisce il coordinamento delle risorse.

Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti dovranno prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, individuando per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire elevate condizioni di sicurezza.

Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali

Il piano di emergenza, oltre ad avere lo scopo di mettere in salvo la popolazione e garantire il mantenimento di un certo livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di disagi fisici e psicologici, deve provvedere alla salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio.

Si dovranno, pertanto, organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela di tali beni, predisponendo specifiche squadre di operatori per la salvaguardia dei beni artistici in archivi storici.

Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose

La modulistica è strettamente legata alla funzionalità del piano nonché al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza.

La raccolta dei dati, prevista da tale modulistica, è suddivisa secondo le funzioni comunali previste per la costituzione di un Centro Operativo Comunale.

Con questa modulistica unificata è possibile razionalizzare la raccolta dei dati che risultano omogenei, rendendoli di facile interpretazione.

Relazione giornaliera dell'intervento

La relazione sarà compilata dal Sindaco e dovrà contenere la sintesi delle attività giornaliere, sulla base dei dati riportati sull'apposita modulistica.

Si dovranno anche riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà osservare.

Struttura dinamica del piano: aggiornamento dello scenario e delle procedure ed esercitazioni

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del piano, sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure.

Un ruolo importante lo rivestono le esercitazioni finalizzate alla verifica della reale efficacia del piano di emergenza.

Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli, secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative, affinché il piano stesso assuma sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato.

A tal proposito è fondamentale prevedere, organizzare ed attuare esercitazioni secondo le diverse tipologie:

- Esercitazioni senza preavviso per le strutture operative comprese nel piano;
- Esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- Esercitazioni periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

Alle esercitazioni comunali devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco.

La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

1. PIANIFICAZIONE E STRATEGIA OPERATIVA

I lineamenti di Pianificazione sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito di una direzione unitaria dei Servizi di Soccorso e di Assistenza alla Popolazione.

▪ Sistema di Allertamento Locale

È necessaria la tempestiva presa visione dei bollettini/avvisi di allertamento provenienti dagli enti preposti. Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche fuori dagli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al sindaco, pertanto, si obbliga la reperibilità h24 dei Seguenti Responsabili:

Funzione 1 - Tecnico Scientifica e Pianificazione.

Funzione 7 - Strutture Operative e Viabilità.

Funzione 3 - Volontariato.

▪ Presidio Operativo Comunale

Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile in situazioni di emergenza previste o in atto il Sindaco dispone dell'intera struttura comunale e si avvale di tutte le competenze specifiche e delle strutture presenti (L.225/1992).

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco attiva, presso la sede del C.O.C., un Presidio Operativo convocando immediatamente le seguenti Funzioni:

PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE			
RESPONSABILE	FUNZIONE	TELEFONO ABITAZIONE	CELLULARE
Michele UNGARO	Sindaco	0971 960333	338 1028563
Arch. Luigi ROSSI	1. Tecnico Scientifica e Pianificazione.	0971 960321	333 3362002
D.ssa ROMANO Ausilia	7. Strutture Operative e Viabilità.	0971 960319	389 0220887

Figura 1. Composizione del Presidio Operativo Comunale.

Tale presidio deve garantire un costante collegamento con il C.O.M., con la Regione e con la Prefettura ed un adeguato raccordo con la Polizia Municipale e le Associazioni di Protezione Civile poste in convenzione con l'Ente.

Il sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- ✦ Assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata da eventi calamitosi.
- ✦ Provvede ad organizzare gli interventi necessari, comunicando al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale lo stato d'allerta e/o d'emergenza in corso.
- ✦ Provvede ad informare la popolazione sui rischi cui il territorio è esposto, sulle procedure previste dal piano d'emergenza e sulle attività in corso in caso di evento.

▪ Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di Enti ed Aziende esterne all'amministrazione comunale.

Il Metodo Augustus prevede l'attivazione, in caso di emergenza, delle 9 Funzioni di Supporto, ma si ritiene che, in base alla tipologia di emergenza ed all'evoluzione o alla gravità dell'evento, il sindaco possa attivare le funzioni con progressività.

IL C.O.C. DEVE ESSERE ATTIVATO DAL SINDACO ANCHE QUANDO VI SIA LA PREVISIONE DI UN EVENTO O IN IMMEDIATA CONSEGUENZA DELLO STESSO E RIMANE OPERATIVO FINO ALLA RISOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE GENERATE DELL'EVENTO STESSO.

Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che in "tempo di pace" deve aggiornare i dati relativi alla propria funzione e in caso di emergenza è l'esperto che affianca il Sindaco nella gestione dell'emergenza.

Il Centro Operativo Comunale è anche il luogo fisico nel quale si prendono le decisioni per fronteggiare l'emergenza. Dopo accurate indagini sulle strutture presenti sul territorio comunale è stato, di concerto con l'Ufficio Tecnico Comunale, così individuato:

UBICAZIONE SEDE PRINCIPALE	VIABILITA' DI ACCESSO	TELEFONO	FAX
Municipio	Via S.S. 92	0971 960321/318	0971 960325

Figura 2. Ubicazione principale e/o secondaria del Centro Operativo Comunale.

Le schede tecniche di valutazione degli stabili dove sono state individuate le sedi del C.O.C. sono poste in allegato al presente Volume.

A SEGUITO DI UN EVENTO CALAMITOSO ED IN CASO DI ACCERTAMENTO DI SCENARIO DI DISASTRO TALE DA CONFIGURARE GLI ESTREMI DI CUI ALL'ART. 2 DELLA LEGGE 24.2.92 N°225, IL SINDACO PROVVEDE AD ATTIVARE LE PROCEDURE DELLO STATO DI EMERGENZA.

▪ **Composizione del Centro Operativo Comunale**

1 - TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE	
Il referente è il rappresentante del Servizio Tecnico, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.	
Arch. ROSSI Luigi	333 3362002
2. - SANITÀ ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	
Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario. Il referente è il rappresentante del Servizio Sanitario Locale comunale.	
Dr.ssa ROMANO Ausilia A.	389 0220887
3. -VOLONTARIATO	
I compiti delle Organizzazioni di Volontariato, in emergenza, vengono individuati nei P.P.C. in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. (In collaborazione con le associazioni di volontariato)	
Geom. FANELLI Pietro	347 2996480
4. -MATERIALI E MEZZI E RISORSE UMANE	
Il censimento dei materiali e mezzi è essenziale e fondamentale per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Il Responsabile deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc.. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta all'Ufficio competente.	
Dr. CAFARELLI Giovanni	339 2842200
5. - SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICHE	
A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro Operativo.	
Arch. Luigi Donato Rossi	333 3362002
Ing. BALDANTONI Fabrizio	335 7862345

6. - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E/O COSE	
<p>Ha il compito di rilevare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso per stabilire gli interventi d'emergenza. Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, effettua un censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia. Si avvale di funzionari dell'Ufficio Tecnico e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</p>	
Geom. FANELLI Pietro	347 2996480
Ing. BALDANTONI Fabrizio	335 7862345
7. - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ	
<p>Il responsabile della funzione coordina le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.</p>	
Dott.ssa ROMANO Ausilia A. Sig. AMICO Rocco G.	389 0220887 347 2353055
8. - TELECOMUNICAZIONI	
<p>Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. e con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.</p>	
Sig. CASSIERI Egidio S.	334 2952874
9. - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
<p>Deve presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, ostelli etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti". Il funzionario deve fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree. (In collaborazione con le Associazioni di volontariato presenti e disponibili).</p>	
Dr. URGÀ SALVATORE Sig. IMUNDO MARCO	346 3604426 345 4122421

**L'APPROVAZIONE DEL PRESENTE PIANO COSTITUISCE ESPlicita ASSEGNAZIONE
ALLA FUNZIONE IN CASO DI EMERGENZA.**

Le Funzioni, come sopra descritte, sono affidate, se possibile, ai Dirigenti o Funzionari corrispondenti a posizioni nell'ambito dell'organizzazione amministrativa dell'Ente.

Questa operazione garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività in "tempo di pace" degli stessi Responsabili che ricordiamo unico per ogni Funzione.

▪ **Attività delle Funzioni di Supporto**

In questo paragrafo sono elencate le attività che i Responsabili delle Funzioni di Supporto dovranno svolgere sia nelle situazioni di non emergenza che di emergenza.

- IL SINDACO -

NELLE SITUAZIONI DI "NON EMERGENZA"

- Predispone la redazione e l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, demandando agli uffici preposti la raccolta dei dati necessari per la stesura del medesimo.
- Dispone l'organizzazione di corsi di formazione per migliorare l'efficienza specifica di ogni singolo operatore.
- Detiene insieme al Responsabile della Funzione 1 il materiale relativo al Piano di Protezione Civile.

IN EMERGENZA

- E' il punto di riferimento della struttura comunale, mantiene i contatti con i C.O.C. dei Comuni limitrofi, con l'Ufficio di Protezione Civile della Regione, con il Centro Operativo Misto (C.O.M.) e il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.).
- Assicura che le altre Funzioni Operative del C.O.C., che operano sotto il suo coordinamento mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare e da attivare.
- Garantisce il funzionamento degli uffici fondamentali come anagrafe, Ufficio Tecnico, ecc....
- Mantiene i rapporti con gli uffici interni amministrativi/contabili per garantire la regolare e continua attività burocratica collegata all'evolversi dell'evento.

1. - TECNICA SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE -

NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Raccoglie i dati delle varie funzioni, aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio.
- E' detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile.
- Tiene i contatti con gli Enti territoriali o di servizio, Regione, Provincia, Bonifica, ENEL, ecc..., per la predisposizione e l'aggiornamento del Piano.
- Raccoglie materiale di studio al fine della redazione dei piani di intervento.
- Mantiene i rapporti con i servizi tecnici nazionali (INGV, AbB, ecc...).
- Determina le priorità di intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi.
- Suddivide il territorio in settori attribuendo a tecnici locali esterni una loro specifica zona di sopralluogo.
- Individua preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza (es. argini, ponti, edifici vulnerabili, ecc...).

IN EMERGENZA

- Viene attivata dal Sindaco al fine di costituire il Presidio Operativo Comunale già nella fase di attenzione.
- Fa eseguire sopralluoghi da tecnici locali ed esterni, per ripristinare la situazione di normalità (quali l'agibilità od inagibilità degli edifici).
- Gestisce anche la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive.
- Gestisce il censimento danni dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate.
- Mantiene i contatti operativi con il Servizio Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

2. – SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA -

NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Fornisce informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi, e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza.
- Programma l'eventuale allestimento di un P.M.A. (Posto Medico Avanzato).
- Organizza le squadre sanitarie per far fronte alle situazioni di emergenza e mantiene contatti con le altre strutture sanitarie sovracomunali.
- Aggiorna l'elenco degli allevamenti presenti, individuandoli cartograficamente ed individua stalle di ricovero o di sosta da utilizzare in caso di emergenza.
- Aggiorna l'elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati.
- Organizza il sostegno psicologico della popolazione eventualmente sottoposta a stati di emergenza.
- Realizza un elenco di strutture comunali e/o di altri Enti da destinare in caso di emergenza alle fasce più sensibili della popolazione.

IN EMERGENZA

- Attua, in sintonia con le altre Funzioni, il soccorso sanitario alla popolazione attraverso l'impiego di P.M.A. (Posti Medici Avanzati).
- Attua il soccorso agli animali e predispone le aree per l'eventuale interrimento.
- Porta assistenza alle persone più bisognose gestendo l'accesso agli alloggi di emergenza con criteri di priorità.
- Coadiuvata la gestione sanitaria nelle Aree di Ricovero della popolazione.

3. – VOLONTARIATO -

NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Partecipa alla stesura del Piano di Protezione Civile (D.P.R. 194/2001 art.8);
- Opera costantemente sul territorio, approfondendo la conoscenza delle zone a rischio o critiche attraverso apposita convenzione.
- Forma gli Operatori con specifici Corsi di Formazione nei vari settori d'intervento.
- Organizza, in collaborazione con gli Enti preposti, esercitazioni e/o simulazioni mirate ad affrontare le emergenze previste nel piano.
- Studia la funzionalità delle Aree di Attesa, delle Aree di Ricovero e di Ammassamento Soccorsi al fine di garantirne l'efficienza nei momenti di bisogno.

IN EMERGENZA:

- Coadiuvava tutte le funzioni sopradescritte a seconda del personale disponibile e delle specializzazioni statutarie.
- Fornisce ausilio alle Istituzioni nella gestione delle Aree di Attesa, delle Aree Ricovero della popolazione, nonché per quelle di Ammassamento Soccorsi.

4. - MATERIALI E MEZZI E RISORSE UMANE -

NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all'emergenza, in disponibilità dell'Amministrazione Comunale, del Volontariato e delle Aziende che le detengono. (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, ecc...).
- Stipula convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.

IN EMERGENZA:

- Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità.

5. - SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICHE -

NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Tiene contatti con gli Enti preposti (ENEL, TELECOM, ecc..) al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio.
- Con il Sindaco predisponde calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti.
- Fa eseguire prove simulate di evacuazione.

IN EMERGENZA:

- Mantiene i rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali, quali fornitura di gas, acqua, luce, telefoni, ecc..., al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti e la riattivazione delle forniture.
- È il garante che il personale scolastico provveda all'evacuazione degli edifici.
- Dispone l'eventuale impiego degli edifici scolastici come Edifici Strategici.
- Mantiene i contatti con le famiglie degli studenti sull'evolversi della situazione.

6. – CENSIMENTO DANNI A PERSONE E/O COSE -

NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Forma il personale per la compilazione dei moduli di indennizzo.
- Definisce l’organizzazione per la gestione delle richieste d’indennizzo e predispone una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza.

IN EMERGENZA:

- Gestisce le pratiche burocratiche relative alla denuncia di persone, cose, animali, ecc... danneggiate a seguito all’evento.
- Raccoglie le perizie di danni agli edifici e ai beni storici e culturali.

7. – STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ -

NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Predispone la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in emergenza.
- Definisce l’organizzazione preventiva per la gestione del settore.
- Predispone una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza.

IN EMERGENZA:

- Raccorda le attività delle Strutture Operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio ed informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione.
- Verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dello scenario.
- Individua, se necessario, percorsi alternativi predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei Centri di Accoglienza in coordinamento con le altre funzioni.

8. – TELECOMUNICAZIONI -

NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Predispone un sistema di comunicazioni alternativo a quello ordinario.
- Predispone la formazione del personale sulle modalità di comunicazione in emergenza.
- Definisce l’organizzazione preventiva per la gestione del settore

IN EMERGENZA:

- Garantisce, con la collaborazione dei Radio Amatori, il funzionamento delle comunicazioni fra i COC e le altre strutture preposte (Regione Prefettura, Comuni limitrofi, ecc...). Gli operatori adibiti alle radio comunicazioni devono operare in area distinta del COC, per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle altre Funzioni.

9. – ASSISTENZA POPOLAZIONE -

NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Effettua un censimento del patrimonio abitativo e della ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.) da utilizzare come Aree di Ricovero.
- Effettua un censimento delle aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti a livello locale.
- Aggiorna regolarmente le informazioni raccolte, per fronteggiare le esigenze della popolazione che potrebbe risultare senza tetto o soggetta a altre difficoltà.
- Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.

IN EMERGENZA

- Rende operative le "Aree di Ricovero" per la popolazione.
- Garantisce un adeguato flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.
- Verifica la disponibilità di alloggio presso le Aree di Accoglienza individuate nel piano e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata.

2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI EMERGENZA

Il Piano di Protezione Civile deve determinare nel proprio territorio Aree di Emergenza in numero commisurato alla popolazione a rischio. Le Aree di Emergenza sono aree destinate, nel Regolamento Urbanistico, ad uso di protezione civile. Esse sono distinte in 3 tipologie principali:

Settore	N	Area di Attesa	Vie di confluenza	N	Dimensioni Area	Capienza Abitanti (0.9 mq/ab)	Numero effettivo di persone	Tempo di percorrenza min
A	1	Area ex campo sportivo – C. da Cretaccio	1.C.da Cretaccio	0	46	51	20	1.3
	2	Area ex Mattatoio – Protezione Civile	1. Via Santa Filomena	20	89	99	6	1
	3	Area Santa Filomena	1. Largo Fiera	21	118	131	6	
B	4	Via Monte	1. Via Monte	0	14	16	15	1
	5	Viale Beato Egidio	1. Via Pontenuovo	0	948	1053	175	2
			2.C.da Pagliafritta	2				
			3. Via Linkoln	21				
			4. C.so Cavour	45				
			6. I Vico Pontenuovo	1				
			7.II Vico Pontenuovo	2				
			8.III Vico Pontenuovo	2				
			9.IV Vico Pontenuovo	1				
			9. V Vico Pontenuovo	2				
			10. Vico II Lincoln	1				
			11. Vico I Largo Fiera	6				
			13. Largo Fiera	1				
			14. I Vico Cavour	2				
			15.II Vico Lincoln	3				
C	6	Via Cimitero			38	42	20	1
	7	Area vicino P.zza Annunziata	1.Via Popolana	4	193	214	60	2
2. I Vico Popolana			12					

Piano Protezione Civile Comunale – B – LINEE GUIDA

			3. Via Linkoln	15				
			4. P.zza Matteotti	23				
			5. P.zza Annunziata	11				
			6. Via Pontevecchio	19				
			7. I Vico Pontevecchio	2				
			8. Via C .Pisacane	45				
D	8	Area sotto Via 7 Torri	1. II Vico 7 Torri	4	23	26	1	2.3
	9	Area sotto Chiesa Madre	1. Via 7 Torri	1	32	35	18	1
			2.II Vico 7 Torri	4				
C	10	P. Matteotti	1. Via C. Pisacane	50	112	124	101	2
			2. C.so Cavour	51				
			3. Via Filatoio	1				
			4. Piazza Matteotti	2				
			5. II Vico C. Pisacane	20				
D	11	Piazza Vicolo Ponte Vecchio	1. Via Dante Alighieri	8	28	31	24	1.3
			2. Via Pontevecchio	6				
			4. I Vico Pontevecchio	2				
E	12	Area Parcheggi S.S .92. Km 37+900	1.Via Pontenuovo	0	76	124	48	2
			2.Via S.S.92 Km 37+800	0				
			3.C.da Braida					
			4. I Vico Filatoio	0				
			5.II Vico Filatoio	7				
			6.III Vico Filatoio	8				
D	13	Area Parcheggi S.S.92.Km 37+900	1.I Via Costantino n.7	7	198	220	42	2.3
			2.II Via Costantino n.10	10				
			2. Via Prato n.15	15				
			3. Vico Prato n.26	26				
D	14	Piazza D. Asselta	1. Via Antenati	2	105	124	89	2
			2. I Vico Antenati	6				
			3.II Vico Antenati	3				
			4.III Vico Antenati	8				
			5. Via Umberto I	6				
			6. Via Rosolino Pilo	5				
			7. V Vico Antenati	4				
			9. VI Vico Antenati	1				
			10. P.zza D. Asselta	2.i.A				
			11. I Vico Libertà	1				
			12. Via Borgovecchio	1				
			13. I Vico Borgovecchio	14				
			14. I Vico Libertà	1				
			N	15				
2. II Vico C. Pisacane	12							
E	16	Giardini –Via Regina Margherita	1. I Vico Borgo	3	108	124	28	2
			2. Via Borgonuovo	5				
			3. Via Prato	9				
D	17	Borgo Sangulotti	1.VIII Vico Rosolino Pilo	4	96	124	21	2.3
			2. Via Borgo Sangulotti	2				
			3. Via Borgovecchio	1				
E	18	Marciapiedi S.S.92 – adiacente Istituto Comprensivo	1.S.S.92 km 38+100	12	152	169	71	2
			2. Vicolo Prato	44				
			3. Via Prato	40				
			4. C.da Braida	0				
	19	Area a ridosso campo di calcio	1. Strada adiacente Istituto Comprensivo Gerardo Bonomo		184	204	160	1.3
N	20	Area Piazza Vittorio Emanuele	1. Via Umberto I	25	180	200	114	1.3
			2.III Vico V. Emanuele	5				

Piano Protezione Civile Comunale – B – LINEE GUIDA

			3. Via Calata Insorti	58				
			4. I Vico Calata Insorti	3				
			5.III Vico Calata Insorti	6				
			6. I Vico Vittorio Emanuele	7				
			7.III Vico Umberto I	7				
			8.IV Vico Umberto I	14				
			9. V Vico V. Emanuele	3				
			10. P.zza V. Emanuele	13				
			11.II Vico V. Emanuele	3				
			D	21				
N	22	Villetta S. Silvestro	1. Via Regina Margherita	42	996	1106	283	2_3
			2. Via Gerardo Bonomo	5				
			3. Via XX Settembre	1				
			5. Via Roma	22				
			6. Via Municipio	20				
			7. S.S.92 km 38+700					
			8. Via Maggiore Venite	13				
			9. Piazza Michele Bonomo	5				
			10. Vico Municipio	20				
			11. Largo Maggiore Venite	11				
			12. Via Meridionale	3				
			13.II Vico Meridionale	23				
			14. Piazza Roma	3				
			15. Via S.S.92	75				
			16. I Vico Maggiore Venite	1				
			17.II Vico Maggiore Venite	2				
			18.III Vico Maggiore Venite	28				
			19. I Vico XX Settembre	1				
			20.II Vico XX Settembre	3				
			21.III Vico XX Settembre	9				
			22. Largo Municipio	3				
			23. Vicoletta Roma	3				
			24. Piazza Graziadei	16				
26. Via Graziadei	3							
27.II Vico Graziadei	30							
28. C.so Garibaldi	25							
29. I Via Garibaldi	7							
30. II Via Garibaldi	1							
31. I Vico Garibaldi	4							
32. II Vico Garibaldi	0							
33.IV Vico Umberto I	20							
D	23	Area C.so del Popolo	1. C.so del Popolo	11	67	74	50	2
			2. Largo Carità	21				
			3.II Vico C.so Popolo	33				
G	24	P. San Giacomo	1. Via Mario Pagano	3	56	62	27	2
			2.IV Vico Mario Pagano	2				
			3.Piazza San Giacomo	1				
			4.I Vico Mario Pagano	4				
			5.III Vico C.so Popolo	8				
	25	Parcheggio S.S.92 Km 40	1. Via Trono	10	58	64	19	1.3

Piano Protezione Civile Comunale – B – LINEE GUIDA

	26	Via Mario Pagano	2. I Vico Trono	13	112	124	77	2_3
			1. Via Monte	23				
			2. I Vico Monte	2.i.B				
			3.II Vico Monte	12				
			4.III Vico Monte	3				
			5. Largo Cavallerizza	15				
			6. I Vico Largo Cavallerizza	3				
			6.II Vico Largo Cavallerizza	15				
7.III Vico Largo Cavallerizza	10							
C	27	S.S.92			26	28	10	1
	28	Parcheeggi Supermercato Lettini	1. Area Supermercato		206	228	10	1
H	29	Parcheeggi – Area PT	1. Via Meridionale	5	103	114	25	2
			2. Rione Fiordaliso	1				
			3. IVico meridionale	3				
G	30	Marciapiedi – S.S.92 Km 39+400	1. Via Penisola	20	56	62	16	1.3
	31	Area lungo Via Olicena	1. Via Olicena	3	117	130	26	1.3
			2. Via Penisola	10				
			3. Vico I Cavallerizza	13				
32	Parcheeggio (ex carcere)	1. V Vico Monte	4	148	164	18	2.3	
2.Via S. Vito	0							
C	33	Area C. da Braida – vicino Panificio Perna	1. C.da Braida		89	98	20	2
	34	C.da Braida - Pista ciclabile	1. C.da Braida		53	58	22	1
	35	C.da Braida - Pista ciclabile	C.da Braida		124	137	36	1
	36	Area C. da Braida – vicino C.C.	1. C. da Braida	0	114	126	15	1
	37	Area Parcheeggi S.S.92 km 38+400	1.Via S.S.92	32	331	367	55	2
			2.Via S.S.92 n.37	37				
			3.Cda Braida n.0	0				
38	Slargo S.S.92 Km 37+206	1. C. da Braida	0	73	81	52	2.3	
39	Area- Liceo Scientifico	1. Liceo Scientifico		126	140	110	1.3	
H	40	Area S.S.92 km 39 – C. da Cafarella	1. Via S.S.92 Km 39	60	140	155	20	1.3
			2. Via S.S.92 Km 39	81				
E	41	Ex area Container –Rione Ferrovia	1. Strada S.S.92		162	180	60	2
			2. Via Stazione	33				
			3. Rione Ferrovia	0				
			4. C. da Braida	0				
			5. Via Prato	52				
			6. Vicolo Prato	60				

AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORSI	LOCALIZZAZIONE	SUPERFICIE	UTILIZZAZIONE	PAVIMENTAZIONE
1	Ex Area Stazione Ferroviaria	1.574 m ²	Solo per mezzi di soccorso	Terra battuta

Piano Protezione Civile Comunale – B – LINEE GUIDA

2	Associazione PC		Solo mezzi di primo soccorso	
3	Area centro sportivo Campo sportivo – Piscina	C/da Cretaccio	Pista elisoccorso	Terra battuta


Si precisa che ciascuna area individuata è stata valutata preliminarmente attraverso la compilazione di opportune schede realizzate secondo quanto indicato dal Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano Comunale di Protezione Civile.

AREA DI RICOVERO	LOCALIZZAZIONE	SUPERFICIE	CAPACITÀ PERSONE	SOTTOSERVIZI	N° TENDE
AREA 1 scoperta	Area centro sportivo polifunzionale Campo Sportivo – Piscina C/da cretaccio	3.000 mq	500	NO	112
AREA 2 coperta	Palestra Istituto Comprensivo “V. Alfieri”	750 mq	40	SI	
Totale persone			540		

Schede Tecniche di Valutazione Edifici Strategici

EDIFICIO STRATEGICO - 1	
CENTRO OPERATIVO COMUNALE C.O.C. SEDE PRINCIPALE	
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
Località / Frazione	LAURENZANA - centro
Ubicazione della Struttura	S.S. 92 km 42
Ente Proprietario	Comune di Laurezana

Coordinate da Google Earth	33t 582385.36 m E - 4479114.03 m N
Quota m s.l.m.	797 m
CARATTERISTICHE TECNICHE	
Anno di Costruzione/ Tipologia Strutturale	2000/ Cemento Armato
Numero Piani	2
Struttura Antisismica	Si
Lavori di Adeguamento Sismico/Anno	Nuova Costruzione NTC-2008
Stato di Manutenzione	Ottimo
VALUTAZIONE ESPOSIZIONE	
Rischio Idraulico/Rischio Dighe	Assente
Rischio Incendi Boschivi Boscate	Assente
Incendi Interfaccia	Assente
Rischio Idrogeologico	Assente
Rischio Industriale	Assente
ACCESSIBILITA'	
Presenza di Parcheggio	Presente
Accessibilità Mezzi di Trasporto	Buona

EDIFICIO STRATEGICO - 2	
<p>CENTRO OPERATIVO di Protezione Civile</p> <p>Sede Volontari</p>	
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
Località / Frazione	Laurenzana
Ubicazione della Struttura	Strada Cretaccio
Ente Proprietario	Comune di Laurenzana
Coordinate da Google Earth	33T 4479739.99 m N - 581950.32 m E
Quota m s.l.m.	747 m
CARATTERISTICHE TECNICHE	
Anno di Costruzione/ Tipologia Strutturale	Muratura
Numero Piani	2
Struttura Antisismica	NO
Lavori di Adeguamento ristrutturazione/Anno	2009
Stato di Manutenzione	Buono
VALUTAZIONE ESPOSIZIONE	
Rischio Idraulico/Rischio Dighe	Assente
Rischio Incendi Boschivi Boscate	Assente
Incendi Interfaccia	Assente
Rischio Idrogeologico	Assente
Rischio Industriale	Assente
ACCESSIBILITA'	
Presenza di Parcheggio	Presente
Accessibilità Mezzi di Trasporto	Buona

AREA DI EMERGENZA SCOPERTA- 1		
AREA DI ACCOGLIENZA Centro Sportivo Polifunzionale Campo Sportivo- Area Piscina Area Pista Elisoccorso Tendopoli C/da Cretaccio		
INQUADRAMENTO TERRITORIALE		
Località / Frazione	C.da Cretaccio	
Ubicazione Area	Nord_ Nordovest Abitato	
Ente Proprietario	Comune Laurenzana	
Coordinate da Google Earth	40°28'12'' N – 15°57'38'' E	
Quota m s.l.m.	650 m	
Estensione m ²	4000 m ²	
Pendenza Media %	0/1%	
Forma dell'Area	Regolare (112m x 75m)	
CAPACITA' RICETTIVA		
N. Tende PI 88/Popolazione	122	ca. 500 persone
N. Roulotte/Popolazione	0	0
Tensostrutture uso mensa per mq	1	
Bagni Spogliatoi Campo Sportivo + Piscina	10	
Docce Spogliatoi	10	
Moduli Bagno	4	
CARATTERISTICHE TECNICHE		
Consistenza del Terreno	Buona	
Permeabilità del Terreno	Buona	
Presenza di Avvallamenti	No	
Presenza di punti di Ristagno	No	
Tipo di suolo	Terreno Compatto	
Uso del suolo	Terreno agricolo	
Stato di Manutenzione	buono	
INFRASTRUTTURE E SERVIZI		
Presenza di Parcheggio	NO	
Presenza di Recinzioni	Si	
Possibilità di allaccio alla Rete Fognaria	Si	
Possibilità di allaccio alla Rete Idrica	Si	
Possibilità di allaccio alla Rete Elettrica	Si	
VALUTAZIONE ESPOSIZIONE		
Rischio Idraulico/Rischio Dighe	Assente	
Rischio Incendi Boschivi /Aree Boscate	Assente/Assenti	
Incendi Interfaccia	Assente	
Rischio Idrogeologico	Assente	
Rischio Industriale	Assente	
ACCESSIBILITA'		
Distanza dalla Strada Principale	0 m	
Distanza dal Centro Abitato	2,5 Km	
Accessibilità Mezzi Pesanti	Buona	

AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA - 2	
AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA PALESTRA E SPAZI INTERNI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "V. ALFIERI" Via Prato	
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
Località / Frazione	Laurenzana
Ubicazione della Struttura	S.S.92
Ente Proprietario	Comune di Laurenzana
Coordinate da Google Earth	40°27'37'' N – 15°58'12'' E
Quota m s.l.m.	750 m
Estensione m ²	600 m ²
CAPACITA' RICETTIVA	
Numero Locali	6
Numero Persone Ospitabili	40 ospedalizzati
Presenza Infermeria	Assente
Presenza di Cucina/Mensa	Presente
Presenza di Bagni/Numero	Si
Presenza di Docce/Numero	Si
Presenza di Barriere Architettoniche	Assenti
Presenza di Bagni Disabili/Numero	1
Presenza di Docce Disabili/Numero	Presente
CARATTERISTICHE TECNICHE	
Anno di Costruzione	Post 1998
Tipologia Strutturale	Muratura C.A.
Struttura Antisismica	SI
Lavori di Adeguamento Sismico/Anno	SI
Stato di Manutenzione	Buono
INFRASTRUTTURE E SERVIZI	
Presenza di Parcheggio	Si
Allaccio alla Rete Fognaria	Si
Allaccio alla Rete Idrica	Si
Allaccio alla Rete Elettrica	Si
VALUTAZIONE ESPOSIZIONE	
Rischio Idraulico/Rischio Dighe	Assente
Rischio Incendi Boschivi /Aree Boscate	Assente/Assenti
Incendi Interfaccia Aree	Assente
Rischio Idrogeologico	Assente
Rischio Industriale	Assente
ACCESSIBILITA'	
Distanza dal Centro Abitato	0.0
Accesso Mezzi di Trasporto	Buono

AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE - 1		
AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI Ex Stazione ferroviaria		
INQUADRAMENTO TERRITORIALE		
Località / Frazione	Ex Stazione ferroviaria	
Ubicazione Area	Centro abitato	
Ente Proprietario	Comune di Laurenzana	
Coordinate da Google Earth	33T 4480476.37 m N- 581471.29 m E	
Quota m s.l.m.	740 m	
Estensione m ²	1572 m ²	
Pendenza Media %	assente	
Forma dell'Area	Regolare	
CAPACITA' RICETTIVA		
N. Tende PI 88/Soccorritori	15	80 Soccorritori
N. Containers - Risorse e Logistica	20	
Tensostrutture uso mensa per mq	1	
Bagni Chimici	0	
Moduli Bagno	3	
CARATTERISTICHE TECNICHE		
Consistenza del Terreno	Ottima	
Permeabilità del Terreno	Media	
Presenza di Avvallamenti	No	
Presenza di Punti di Ristagno	No	
Tipo di suolo	Terra Battuta e asfalto	
Uso del suolo	Parcheggio	
Stato di Manutenzione	Buono	
INFRASTRUTTURE E SERVIZI		
Presenza di Recinzioni	SI	
Possibilità di allaccio alla Rete Fognaria	Si	
Possibilità di allaccio alla Rete Idrica	Si	
Possibilità di allaccio alla Rete Elettrica	Si	
VALUTAZIONE ESPOSIZIONE		
Rischio Idraulico/Rischio Dighe	Assente	
Rischio Incendi Boschivi/Aree Boscate	Assente/Assente	
Incendi Interfaccia	Assente	
Rischio Idrogeologico	Assente	
Rischio Industriale	Assente	
ACCESSIBILITA'		
Distanza dalla Strada Statale	0.5Km	
Distanza dal Centro Abitato	0.5Km	
Accessibilità Mezzi Pesanti	Ottima	

3. NOTAZIONI TECNICHE SULLE AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTE

Calcolo dello Spazio Occorrente

Lo spazio tra una tenda/piazzola o fra containers, deve essere di almeno 1 metro, per consentire il passaggio di un uomo e permettere la pulizia ed il passaggio di tubazioni. Il corridoio principale tra le tende deve essere almeno di 2 metri in quanto bisogna consentire una facile movimentazione delle merci; per i containers è consigliabile un corridoio di 3 metri in considerazione del minor grado di temporaneità dell'insediamento.

Dimensione dei Moduli

Un Modulo Tenda è formato da 5 tende. Ciascuna tenda occupa una piazzola delle dimensioni di 5x6 metri. I Moduli Containers sono invece moduli abitativi dotati di almeno una camera, una sala, una cucina, un bagno e un ripostiglio. Le loro dimensioni sono di circa 12x3 metri. I Moduli di Servizio sono realizzati con padiglioni mobili per servizi igienici, costituiti con pannellature coibentate in lamiera zincata preverniciata e isolati con l'utilizzo di poliuretano espanso. Ogni unità è divisa in due parti (uomini e donne), ciascuna fornita di 3 W.C. , 3 lavabi, 1 doccia. Le dimensioni dei box sono: lunghezza 6,50x 2,70 m, altezza 2,50 m. Per una tendopoli che debba ospitare 500 persone saranno necessarie almeno 10 unità di servizio. Il Padiglione Mensa si può realizzare con due tende delle dimensioni di 20x10 m ciascuna, affiancate da una Cucina da Campo. Le attività a carattere amministrativo, legate alla gestione della tendopoli, Segreteria di Campo, Segreteria Popolazione, vanno svolte in almeno 2 tende pneumatiche diverse (dimensioni di circa 3x7m). Inoltre bisogna prevedere all'interno della tendopoli un'area da destinare alle attività sociali, un'altra per ospitare attività di servizio al cittadino, ed un'altra per lo stoccaggio di materiali logistici e vettovagliamenti.

Stima della Popolazione Ospitabile

La stima della popolazione ospitabile parte da alcune considerazioni:

- Una tenda contiene al massimo 6 posti letto, ma difficilmente sarà occupata da sei persone in quanto ogni tenda sarà assegnata ad un nucleo familiare con una media di 4/5 membri, ottenendo una possibilità di ricovero di 24/30 persone per ciascun modulo.

STIMA DELLA POPOLAZIONE OSPITABILE

Piano Protezione Civile Comunale – B – LINEE GUIDA

<i>Ospiti Totali</i>	<i>Numero Tende</i>	<i>Sup. Min Occupata*</i>	<i>Numero Containers</i>	<i>Sup. min. occupata</i>
12-15	3	200 m ²	4-6	300-400 m ²
24-30	6	350 m ²	8-10	600-700 m ²
50-60	12	650 m ²	18-20	1200-1400 m ²
100	24	1200 m ²	30-36	2000-2400 m ²
250	60	3000 m ²	75-90	5500-6000 m ²
500	120	6000 m ²	150-180	10000-12000 m ²

[* sono incluse le superfici necessarie per i servizi igienici, i tendoni mensa (per i grandi insediamenti), etc., sono escluse le aree di parcheggio]

- Ogni container di circa 36 m² può ospitare agevolmente 4 persone. Se si considera però che ogni container è assegnato ad un'unica famiglia, si può pensare di calcolare un'occupazione media di 3 persone per container.

Da quanto detto si deduce che un'area da adibire a tendopoli capace di accogliere 600 persone (20 moduli tende e 20 moduli servizi, 1 cucina da campo, 2 tende mensa, modulo uffici, etc.), deve avere uno spazio di almeno 6000 m², senza considerare l'area necessaria per l'afflusso ed il posizionamento delle colonne di soccorso, che deve essere attigua alla tendopoli.

In base alla loro superficie, può essere fatta una stima di massima sul numero di persone che possono essere accolte in base alla tipologia del campo. Nelle tabelle che seguono, si mettono a confronto le possibili tipologie di sistemazione individuabile

		TENDE	
n°	Nome Area Accoglienza	Tende Numero	Popolazione Numero
1	Area C.da Cretaccio - Area Centro Sportivo	112	ca. 500
	Totali	112	c.a. 500

4. NOTAZIONI TECNICHE SULLE LE AREE D'ACCOGLIENZA COPERTE

Le Aree d'Accoglienza Coperte sono aree che, in caso di emergenza, si renderanno immediatamente disponibili per ospitare la popolazione che ha dovuto abbandonare la propria abitazione per periodi di breve e media durata. Nel territorio comunale di Laurenzana è stata 1 sola struttura idonea e confacente alle caratteristiche richieste.

E' stata eseguita una stima di massima sulla popolazione che tale edificio può potenzialmente ospitare. Si è ipotizzato che ogni persona occupa mediamente 10 m² tra brandina, armadietto e spazio mensa (sedia + tavolo). Si è considerato inoltre il 60% della superficie coperta come spazio utile ove organizzare i posti letto.

In questo modo si è ottenuta una stima di massima della popolazione ospitabile nelle **Aree d'Accoglienza Coperte** individuate.

n°	Nome Area Accoglienza	Superficie [m ²]	Popolazione Ospitabile
1	Palestra e Spazi Istituto Comprensivo	600	40
	Totali		40

In caso di emergenza, sarebbe possibile utilizzare come Aree d'Accoglienza Coperte per la popolazione evacuata anche le strutture ricettive presenti sul territorio. Nel comune di Laurenzana non è possibile utilizzare strutture ricettive idonee tipo Alberghi.

5. ATTIVITÀ INFORMATIVE E FORMATIVE

▪ **Informazione Popolazione**

Sulla base della legislazione vigente, annualmente l'Amministrazione deve predisporre dei protocolli di formazione ed informazione alla popolazione residente, sia sulle principali norme di comportamento da tenere in emergenza, sia sulle cautele da osservare in genere in occasione di allertamento della cittadinanza, in previsione di situazioni d'emergenza. **La formazione e l'informazione della popolazione devono essere sviluppate con invio di opportuni opuscoli informativi ad ogni nucleo familiare residente nel comune e con apposite giornate di studio ed esercitazione.**

La formazione dovrà riguardare, anche attraverso esercitazioni, le seguenti argomentazioni:

- ✦ La conoscenza dei vari Rischi presenti sul territorio
- ✦ Le disposizioni del Piano di Emergenza
- ✦ Le norme comportamentali in caso di emergenza
- ✦ Le modalità di diffusione delle informazioni e dell'allarme in emergenza

▪ **Informazione in Emergenza**

In occasione di situazioni d'emergenza, attraverso la stampa, le emittenti radiofoniche e televisive, nonché con volantaggio e divulgazione fonica sarà costantemente aggiornata la popolazione sull'evolversi dello stato di crisi.

▪ **Formazione del Personale**

Il Responsabile della Protezione Civile, anche attraverso l'ausilio di collaborazioni esterne, predisporrà la formazione dei funzionari di supporto con responsabilizzazione dei medesimi e costruzione collettiva delle metodologie operative da parte di ogni singolo soggetto. Questa formazione si svilupperà secondo questo orientamento:

- ✦ verifica del grado di attitudinalità (test);
- ✦ verifica del grado di professionalità (prova);
- ✦ gestione di un'emergenza (prova);
- ✦ nozioni di psicologia delle catastrofi;
- ✦ nozioni generali sul Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Sarà sviluppato, inoltre, un Programma di Formazione degli operatori (Vigili Urbani, Tecnici, Cantonieri, Operai, Volontari) preposti ad essere coinvolti in caso di emergenza. La loro formazione avverrà secondo il seguente programma:

- ✦ verifica del grado di attitudinalità (test);
- ✦ verifica del grado di professionalità (prova);
- ✦ nozioni inerenti ogni singolo evento, con specifiche sui comportamenti da tenere in varie situazioni di crisi (ad esempio il monitoraggio dei corsi d'acqua, lo sgombero di edifici, etc)
- ✦ simulazioni di situazioni d'emergenza, per verificare i tempi e le modalità operative;
- ✦ nozioni di psicologia delle catastrofi;
- ✦ nozioni generali sul Servizio Nazionale di Protezione Civile.

▪ **Programma Formativo nelle Scuole**

- ⊖ L'Amministrazione deve predisporre incontri formativi nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso percorsi d'addestramento di formatori e periodiche verifiche di protezione civile, come specificamente indicato in seguito.
- ⊖ per le **Scuole Materne** si devono fare incontri mirati al personale docente e ausiliario sulle norme comportamentali da tenere nelle varie emergenze, con prove di evacuazione a seguito di diversi rischi. Sarà poi compito dei docenti illustrare ai bambini con proporzionale metodologia didattica, riferita all'età.
- ⊖ per le **Scuole Elementari** si devono fare incontri con il personale docente e ausiliario ed eventualmente con i bambini delle classi 4^a e 5^a sulle norme comportamentali da tenere nelle varie emergenze. Saranno assegnati compiti e responsabilità anche agli alunni (apri fila e chiudi fila), eseguendo, ad esempio, prove di evacuazione di diversa tipologia. Il personale docente, anche in questo caso, sarà il diretto interlocutore degli alunni.
- ⊖ per le **Scuole Medie Inferiori e Superiori** si devono fare incontri con personale docente, ausiliario e alunni sulle norme comportamentali da tenere in caso di emergenze varie eseguendo le relative prove

di evacuazione. Sarà poi possibile, proporzionalmente all'età degli studenti, sviluppare studi e ricerche, in collaborazione con il servizio comunale di Protezione Civile, sulle tematiche di questa materia.

Per questo specifico settore è necessario far riferimento alle Linee Guida indicate dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

Laurenzana, 2023